

## DOMENICA fra l'ottava di Natale FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA (Anno B)

Lc 2,22-40 (Presentazione di Gesù al tempio)

Bussolengo, domenica 28 dicembre '08



**Vangelo** Lc 2,22-40 [forma breve Lc 2,22.39-40]

**Il bambino cresceva, pieno di sapienza.**

*Dal vangelo secondo Luca*

[Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, (Maria e Giuseppe) portarono il bambino (Gesù) a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.] Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. [Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.]

Mi capita più o meno spesso di **TORNARE A LORETO**: secondo la tradizione a Loreto viene conservata la **Santa Casa** dove ha vissuto la sacra famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria.

- Non so quanti di voi siano stati a Loreto: per me è un luogo tanto caro, per tutta una serie di motivi, non da ultimo il fatto che **in quella Casa mi sento proprio a casa mia** e che in quella famiglia c'è posto anche per me.

Chi va a Loreto trova una grande chiesa con dentro un magnifico monumento di marmo che contiene sostanzialmente **tre povere pareti** fatte di mattoni – nient'altro. Vere o no che siano quelle pareti, a me non interessa ora entrare nella questione, però ogni volta che entro in quella Casa resto colpito dalla scritta posta ai piedi dell'immagine della Madonna: **“Hic Verbum caro factum est” – “Qui il verbo si fece carne”**.

- Qui Dio si è fatto carne in Gesù, e si è fatto carne come ogni uomo e donna di questa terra, nascendo in una famiglia. In una povera famiglia: lo testimoniano i segni che ancor oggi vediamo a Loreto e in Terra Santa nelle grotte di Nazareth, lo testimonia anche la pagina del Vangelo, che abbiamo letto oggi, che ci dice che quando Gesù è stato presentato al tempio, come prescriveva la legge, Giuseppe e Maria hanno fatto l'offerta dei poveri, cioè un paio di giovani colombi.

**Non so voi come ve la immaginate questa santa famiglia...!?!?!**

Io pensavo che la potevamo vedere sotto 3 angolature diverse.

1. C'è la **Sacra Famiglia che ammiriamo nei presepi** dove la vediamo con tanta poesia, e tanto calore. Gli artisti poi nel corso della storia ci hanno lasciato veri ed autentici capolavori d'arte ispirati dalla vita d'insieme di Maria, Giuseppe e Gesù.
2. Si potrebbe vedere la sacra famiglia anche da un'altra angolatura: come **alla famiglia più strana di questo mondo**. E potrebbe stupirci il fatto che la Chiesa si ostini a proporre questa famiglia come modello, una famiglia francamente inusuale: il padre del bimbo non è il padre biologico, la coppia vive nell'astinenza, il figlio è la presenza del Verbo di Dio e i coniugi si ritrovano a scappare a causa dell'improvvisa notorietà del neonato... Mi chiedo sempre con chissà quali occhi avranno guardato Maria e Giuseppe crescere quel Gesù che in fondo era uguale come tutti gli altri bambini. Vallo a capire tu che in casa tua hai proprio il Figlio di Dio! E soprattutto fallo capire agli altri.

3. Potremmo infine guardare alla Sacra Famiglia anche da un'altra prospettiva, forse quella più vera: cioè come ad **UNA NORMALISSIMA FAMIGLIA UGUALE A TUTTE LE ALTRE**. Certo, forse, questa visuale ci crea meno incanto poetico e anche meno curiosità, però forse è proprio quella più reale.

**In fondo noi oggi celebriamo la Santa Famiglia, così diversa dalle nostre famiglie, eppure così identica alle nostre nelle dinamiche affettive.**

Se ci pensiamo un attimo i vangeli ci raccontano nei primi capitoli della nascita di Gesù e delle prime vicende, ma poi tacciono sulla vita di quasi 30 anni di Gesù prima di iniziare la vita pubblica. E sono 30 anni di vita ordinaria, fatti del solito tran-tran quotidiano.

**LA FESTA DI OGGI CI RICHIAMA LA REALTÀ CHE DIO VIENE AD ABITARE IN CASA**, che nella quotidianità e nella ripetitività dei gesti possiamo realizzare il Regno, fare un'esperienza mistica, crescere nella conoscenza di Dio.

Possiamo sul serio, senza mancare di rispetto ad alcuno, elaborare una teologia del pannolino da cambiare, un trattato mistico dei compiti dei figli, una spiritualità della rata del mutuo da pagare.

**La straordinaria novità del cristianesimo è proprio la sua assoluta ordinarità.**

Anche Maria e Giuseppe hanno fatto le notti insonni per il piccolo che piangeva, anche Maria e Giuseppe si sono preoccupati quando il figlio adolescente è scappato di casa, anche Giuseppe ha passato notti agitate a motivo del lavoro e della crisi nella sua bottega da falegname, anche Maria andava a fare spesa e si chiedeva che cosa fare da mangiare oggi per non ripetersi nelle stesse cose...

QUESTA È LA FAMIGLIA SACRA NELLA QUALE CREDO, VICINA ALLA MIA FAMIGLIA, ALLA MIA VITA.

**Credere in Gesù vuol dire credere veramente in Dio che si è incarnato**, fatto carne della nostra carne, sul serio, fino in fondo. E ha condiviso tutto come noi.

**È sì vero Dio, ma è anche vero uomo:** e non lo possiamo dimenticare.

- Credo che tener presente questo quadro di Maria, Giuseppe e Gesù ci aiuti a vivere meglio il nostro essere cristiani con i piedi per terra.
- E ad avere una immagine più corretta di Dio che in Gesù ha voluto rivelarsi come il Dio vicino, vicino a me, vicino a noi, vicino alle nostre famiglie.

Anche **Gesù** ha sperimentato la fatica del lavoro, della vita. Anche lui ha sperimentato il lutto della morte del padre Giuseppe, anche Lui ha avuto le stesse mie emozioni e sensazioni.

**Anche i genitori di Gesù** si sono chiesti come allevare questo figlio, quale futuro per lui, e forse non sempre lo avranno capito, come capita a noi.

Questo è il Dio cristiano.

FORSE TROPPO SCANDALOSO PERCHÉ TROPPO NORMALE. Ma è il Dio che mi innamora e che mi fa dire ogni giorno sempre di più: **“GRAZIE SIGNORE”!**

In questa festa allora preghiamo per tutte le nostre famiglie, le affidiamo al Signore: **che il buon Dio le protegga e le benedica sempre**, doni a tutti la serenità e l'amore e la forza di fare ogni giorno sempre ed unicamente la volontà di Dio.